



COLLEGIO INGEGNERI VENEZIA  
www.collegioingegnerivenezia.it

## ASSEMBLEA ISCRITTI 12.09.2020 RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari colleghi,

il nostro appuntamento annuale per la rendicontazione dell'operato della nostra Associazione quest'anno è stato completamente stravolto dalle vicende legate alla pandemia che ha cambiato altresì in modo così profondo anche la nostra vita.

Tutto era pronto e programmato per lo scorso 21 marzo, la macchina già avviata, le comunicazioni già spedite, quando l'indimenticabile 9 marzo 2020 è intervenuto il lockdown che ha imposto la chiusura totale di ogni attività ed il necessario rinvio di quelle programmate.

Il nostro impegno basato essenzialmente sul contatto personale ed i momenti di aggregazione per conoscersi meglio e scambiare opinioni ed esperienze ha subito un blocco shockante, come peraltro tutte le attività culturali in genere.

Ringrazio innanzitutto gli intervenuti e le Autorità presenti che con la loro presenza arricchiscono questa Assemblea, ma anche coloro che, non potendo partecipare, hanno comunque fatto pervenire gli auspici di un buon lavoro.

Prima di iniziare però è doveroso ricordare i colleghi che ci hanno lasciato nel periodo trascorso dall'ultima Assemblea del 23.03.2019 ed è quindi con un momento di silenzio che commemoriamo la perdita dei colleghi:

- Walter Mario ANTONELLO
- Roberto BONTEMPELLI
- Francesco PANZARIN
- Arnaldo VENIER

Un particolare ricordo volevo ora dedicare con affetto al nostro collega Roberto Bontempelli che era tra i nostri festeggiati odierni e che so aver ricevuto notizia del conferimento del riconoscimento con grande piacere e soddisfazione: il destino ha voluto che fosse vittima indiretta del Coronavirus per lo spostamento forzato della odierna cerimonia: l'osella d'oro sarà comunque consegnata alla famiglia in sua memoria.

Questo comunque risulta un appuntamento particolare, in cui diamo conto dell'operato dell'ultimo anno, ma anche del mandato dello scorso triennio e, per quanto mi riguarda, anche dei due ultimi mandati.

Se guardiamo i numeri, che sono il nostro pane quotidiano, questi sono motivo di grande soddisfazione. Per quanto riguarda il numero degli iscritti all'inizio del primo mandato si attestava intorno a 1250, mantenendosi poi tra la fine del 1° mandato e l'inizio del 2° intorno alla quota 1300, in corrispondenza anche di un momento di crisi anche delle iscrizioni all'Ordine: negli ultimi due anni abbiamo assistito ad un buon tasso di crescita con un dato per il 2019 pari a 1387 e quest'anno perfino pari a 1416. Bisogna riconoscere che questo è un dato puntuale in quanto normalmente variabile in funzione delle nuove iscrizioni e delle eventuali cancellazioni: pur tuttavia il trend appare chiaro e dà ragione del grande lavoro portato avanti da tutto il Consiglio.

Questo dato mi consente di ricordare la singolarità di Venezia, dove il Collegio degli Ingegneri, proseguendo una tradizione ormai più che secolare, è tra i pochi, forse l'unico, organismo professionale volontario che coinvolge una buona maggioranza degli iscritti al rispettivo Ordine (oltre il 60%), sicuramente il più numeroso in Italia.

In tal modo il Collegio, attraverso anche una grande sinergia con Ordine e Fondazione, integra l'offerta formativa, pur mantenendo la propria autonoma proposta tecnica e culturale.

Per quanto riguarda gli eventi anche qui i numeri sono motivo di soddisfazione: dopo una prima fase di avvio nel corso del 1° mandato, il numero delle iniziative è diventato importante, con una media che sfiora un evento ogni settimana, con una diversificazione delle proposte tra visite tecniche, convegni o seminari, anche qualche corso e gli eventi culturali: questi ultimi risultano in crescita, come risposta ad una esigenza di noi ingegneri e che risulta anche nei dibattiti in seno ai Consigli.

Giova ancora ricordare che le attività promosse dal Collegio fanno principalmente riferimento al nostro territorio ed ai suoi problemi, in particolare di Venezia e della sua laguna e della città metropolitana (eustatismo, subsidenza, morfologia lagunare, sicurezza idraulica, acque alte e MOSE, cambiamenti climatici, nuovi modelli di città, ecc.) e quindi il lavoro si sviluppa necessariamente attraverso contatti ed attività con le altre istituzioni ed enti territoriali.

Pertanto in funzione dei temi affrontati e delle specifiche competenze sono stati coinvolti il Comune di Venezia, il Provveditorato alle OO.PP. del Triveneto, le Università Ca' Foscari e IUAV di Venezia, l'Università di Padova, in particolare il Dipartimento di Idraulica, l'ISPRA, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il CNR, il CORILA, la Sezione Veneta dell'Associazione Idrotecnica Italiana, i Vigili del Fuoco, l'Ordine degli Architetti.

L'Assemblea odierna è particolare perché prevede anche le elezioni del nuovo Consiglio: pertanto è stata pensata come un appuntamento importante, composto da quattro distinti momenti: l'Assemblea vera e propria con la relazione del Presidente e l'approvazione del bilancio, il tempo dedicato, come consuetudine, al piacere ed alla informazione, quest'anno per un piccolo convegno incentrato sulla presentazione al pubblico di un volume scritto da Gianpietro Zucchetta dal titolo "Venezia e il fuoco", da noi sostenuto in modo convinto, il momento dedicato alle elezioni del nuovo Consiglio e la conseguente proclamazione dello stesso, per passare poi al tempo dedicato alla festa, come da tradizione, con la premiazione dei colleghi che quest'anno hanno raggiunto il ragguardevole traguardo dei 50 anni dalla loro proclamazione di laurea.

Ci sono voluti quasi due mesi per incominciare a renderci conto di quello che si poteva fare e quello a cui si doveva necessariamente rinunciare, anche in base ai numerosi indimenticabili DPCM che quasi giornalmente ci investivano con nuove norme e discipline di comportamento.

Abbiamo imparato ad utilizzare meglio le possibilità e gli strumenti che la tecnologia moderna ci offre, come in tutte le istituzioni e le aziende, apprezzando questa modalità di ricucire i rapporti, verificandone anche i limiti e le disfunzioni.

In effetti con il 30 aprile abbiamo ufficialmente riaperto le attività con un primo Direttivo in pieno lockdown completamente on-line; e qui occorre fare una simpatica annotazione: in quella occasione ho registrato il record di partecipazione ad un Consiglio, per l'assenza di un paio solo di componenti per di più giustificati dal non poter essere collegati per impegni urgenti di altro tipo, questo a dimostrazione, ove ce ne fosse bisogno, del desiderio da parte di tutti di ricominciare, di tornare alla "normalità".

In questo modo abbiamo ricominciato a riunirci in Consiglio mensilmente, per dare comunque continuità al nostro lavoro, per cercare di programmare attività possibili e compatibili con la nuova situazione ed eventuali eventi per il futuro in vista di un graduale ritorno alla "normalità".

Alcuni eventi sono stati purtroppo cancellati.

La visita tecnica al Cern di Ginevra per esempio, programmata per marzo 2020, è stata spostata a fine settembre, per poi, con precisa disposizione della direzione del Centro, che ha cancellato tutte le visite per il 2020, essere definitivamente rinviata all'anno prossimo, in cui abbiamo già prenotato la data del 10 aprile.

Per la festa del Redentore dello scorso 18 luglio avevamo organizzato una bellissima gita in laguna con l'obiettivo di assistere ai famosi "foghi" in bacino San Marco: nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti avevamo già raccolto più di 60 adesioni e predisposto ogni particolare: la decisione del Sindaco di annullare l'evento una settimana prima ci ha colti di sorpresa e costernati, oltre che preoccupati sinceramente per una decisione così impopolare pochi giorni prima dell'evento.

Una proposta che siamo riusciti portare a termine è stato il convegno "Covid, peste ed altre emergenze sanitarie a Venezia", che si è tenuto on-line il 19 giugno scorso, su un argomento particolarmente vivo e sentito, molto interessante e ben strutturato tra passato e presente, che avrebbe meritato una più ampia divulgazione e che ha patito invece le restrizioni imposte dal collegamento on-line e le difficoltà emerse durante il collegamento.

Un evento che invece ha riscosso un vastissimo successo e portato grande ottimismo al nostro ambiente con il ritorno alla forma di evento frontale, nel rispetto rigoroso di tutte le regole e le cautele in vigore, è stato il convegno per la presentazione della "Carta di Venezia sul Climate Change" del 28 luglio scorso presso la prestigiosa Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco, documento prodotto dalla Commissione mista Ordine/Collegio sul Climate Change.

Altri eventi, per mantenere viva l'attività del Collegio, sono già stati organizzati per l'immediato futuro e li ricordo perché sono attuali, di questi giorni: la visita tecnica alla Giudecca industriale, passeggiata storico, artistica ed architettonica nei luoghi postindustriali dell'isola prevista il prossimo 19 settembre, e la visita tecnica al Centro Informazione e Documentazione di Torviscosa associata alla visita tecnica alla "Città di Fondazione" di Torviscosa, interessante iniziativa all'epoca del regime fascista in periodo di autarchia, programmata per il 2 ottobre prossimo.

Ho fatto questa un po' lunga introduzione per rendicontare questo periodo che ha visto il Presidente "pro-tempore" in "prorogatio" forzata cercare di mantenere vivo l'operato della Associazione, per traghettarla, non appena le condizioni lo permettano, al nuovo Consiglio che sarà eletto in questa giornata, arricchito da nuovi contributi e con l'esperienza di chi ha accettato di continuare nell'impegno.

Ora non voglio dilungarmi ad elencare tutte le attività realizzate in questi anni; mentre parlo vedete scorrere alle mie spalle immagini tratte dal nostro sito che documentano alcune delle iniziative ed è questo anche un invito a visitarlo dato che dal punto di vista archivistico è molto ricco di materiale tecnico e scientifico raccolto in tali occasioni.

Ritengo invece utile descrivere sinteticamente i principali obiettivi perseguiti, punti di forza del lavoro svolto dal Consiglio in questo mandato, mi soffermo sui tre principali.

Un grande sforzo è stato sicuramente prodotto nel campo della comunicazione, per nostra stessa ammissione punto debole della nostra categoria, motivo di accesi dibattiti e grandi discussioni in seno ai Consigli. Questo tema è stato affrontato fin dall'inizio anche del mio primo mandato, mettendo mano in particolare al nostro sito, adattandolo alle esigenze manifestate dagli iscritti nelle varie occasioni di incontro promosse dalle iniziative avviate.

Nel corso degli anni, tenuto conto del rapido sviluppo delle tecniche e dei mezzi di comunicazione, con l'obiettivo di diffondere e consolidare l'immagine del Collegio nei confronti anche di un pubblico esterno, ci siamo affidati ad un professionista della comunicazione per pubblicizzare sulla stampa e sui social gli eventi programmati dal Collegio, attivando anche una pagina Facebook che consente contatti più diretti con i soggetti interni ed un pubblico esterno, soprattutto per l'annuncio delle nostre iniziative.

Questa scelta ha portato grossi benefici all'immagine del Collegio in particolare per quegli eventi di più ampia risonanza affrontati in particolare negli ultimi tempi prima della sosta per il lockdown.

Un percorso ugualmente importante e parimenti dibattuto nei Consigli è stato fatto nel campo della cultura in generale, che abbiamo sentito necessario abbinare più intensamente alla nostra attività di professionisti tecnici e che è caratteristica comunque della nostra Associazione.

Le occasioni in tal senso nel nostro territorio sono molteplici: mi vengono in mente la visita guidata alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia con l'illustrazione della nuova illuminazione della Sala Grande frutto di un approfondito studio illuminotecnico e di una progettazione attenta a valorizzare il prezioso patrimonio pittorico del Tintoretto, la visita tecnico, storico artistica alla Fondazione Querini Stampalia, occasione per conoscere gli ingenti lavori di restauro realizzati negli anni con l'iniziale intervento dell'arch. Carlo Scarpa per rendere il contenitore adatto alla funzione museale e poi la visita guidata serale dei mosaici della Basilica di San Marco a Venezia, preceduta dalla visita dei lavori di messa in sicurezza idraulica della stessa Basilica a salvaguardia di quel immenso patrimonio: sono stati tutti eventi di grande successo che hanno richiesto una replica a dimostrazione dell'enorme gradimento di questo tipo di proposte.

In questo campo non posso dimenticare le grandi iniziative intraprese per valorizzare e ricordare grandi figure di colleghi del passato.

Ricordo ancora con grande soddisfazione l'importante seminario realizzato tre anni orsono sulla figura dell' Ing. Ferdinando Forlati, fondamentale interprete della conservazione e del restauro nei nostri territori nel corso del '900, al quale peraltro abbiamo dedicato una iniziativa editoriale di grande impegno da ogni punto di vista compreso quello economico che ha prodotto un volume di grande importanza. Una simile iniziativa editoriale è stata anche quella relativa al libro che poi avremo il piacere di presentare, anche se di argomento diverso e con i distinguo che poi diremo.

A novembre dello scorso anno poi abbiamo dedicato un importante ed indimenticabile seminario alla figura dell' Ing. Eugenio Miozzi , personaggio a lungo dimenticato che ha dato un decisivo impulso alla trasformazione di Venezia in città "moderna", con la realizzazione di un incredibile numero di opere, in particolare i ponti, ma anche edifici che hanno lasciato una impronta importante nella città: questo evento in particolare è stato integrato con la realizzazione di un breve filmato a ricordo della figura, che ha avuto l'onore di essere presentato in una sezione della Mostra Cinematografica di Venezia del 2019. A tal proposito ricordo che abbiamo ancora a disposizione alcune copie del volume realizzato dall'Ateneo Veneto come atti del seminario.

Entrambe queste iniziative hanno avuto luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, una delle più prestigiose realtà culturali di Venezia, con la quale manteniamo il sostegno convinto del Premio Torta per il restauro a Venezia, intitolato ad un altro indimenticato collega del secolo scorso, uno degli appuntamenti culturali più sentiti nella città di Venezia e che ha avuto luogo a novembre scorso pur in concomitanza alla serie storica di acque alte dello scorso autunno. Anche del volumetto realizzato per il "Premio Torta 2019" sono a disposizione alcune copie.

Sempre in tema di libretti potete trovare anche copie a disposizione della pubblicazione dal titolo "Se la Giudecca vive", atti curati per conto di Anteferma Editrice del convegno dello scorso anno "Scenari ed approfondimenti tecnici per un nuovo modello di città".

Infine una particolare attenzione è stata dedicata, sempre più nel corso del tempo, ai giovani colleghi: innanzitutto abbiamo curato in particolare gli incontri con i nuovi giovani iscritti, cercando di coinvolgerli nelle nostre attività da subito per arricchirle di entusiasmo e capacità di innovazione.

Quanto alle iniziative nel corso del 1° mandato abbiamo finanziato per tre anni un corso di inglese per i giovani laureati; successivamente abbiamo istituito un Gruppo di Lavoro per la preparazione di un bando per l'attribuzione di tre premi di laurea a giovani ingegneri su un tema ampio legato al territorio della nostra città metropolitana.

Il successo e la soddisfazione della prima edizione portata a termine lo scorso settembre, ci ha convinto a ripetere l'esperienza con una seconda edizione che ha scadenza alla fine di questo mese.

Le stesse attività volte al miglioramento della comunicazione prima ricordate sono una forma di attenzione ai giovani per avvicinarci al loro modo di vivere la realtà odierna.

Un'ultima iniziativa rivolta ai giovani è l'impegno preso nell'ultimo Consiglio di sostenere con alcune borse di studio una iniziativa dello IUAV di Venezia di un corso di specializzazione postuniversitario in tema di restauro inteso come recupero del costruito rivolto anche agli ingegneri.

Un'ultima idea che sta prendendo forma in questi giorni (è una anteprima) è di andare a cercare non i giovani laureati, ma i laureandi, quindi trovare una forma di collaborazione con l'Università per premiare i giovani ancora nel corso dei loro studi, incentivandoli a dare il meglio di loro stessi nella fase conclusiva del percorso accademico.

Questa idea fa parte del bagaglio di esperienze che il Consiglio uscente lascia in eredità al prossimo, rassicurando peraltro che a fronte della varia e, credo, ricca attività prodotta in questi anni, restano ampi margini di miglioramento; pertanto non mi resta che rivolgere un grande e sincero ringraziamento a tutti coloro che facendo parte del Consiglio Direttivo hanno partecipato in modo attivo e con dedizione alle attività, e di conseguenza un ancora più vivo augurio al Consiglio che subentrerà di un proficuo ed efficace buon lavoro per poter continuare a migliorare la vivace attività del nostro amato Collegio Ingegneri!

Grazie per l'attenzione

Maurizio Pozzato